

La vita cristiana senza religiosità

Pastore **Rino Zingale**

Marco 7:1,16 -> Allora si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani immonde, cioè non lavate - i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavate le mani fino al gomito, attenendosi alla tradizione degli antichi, e tornando dal mercato non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, stoviglie e oggetti di rame - quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani immonde?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini.

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». E aggiungeva: «Siete veramente abili nell'eludere il comandamento di Dio, per osservare la vostra tradizione. Mosè infatti disse: Onora tuo padre e tua madre, e chi maledice il padre e la madre sia messo a morte. Voi invece dicendo: Se uno dichiara al padre o alla madre: è Korbàn, cioè offerta sacra, quello che ti sarebbe dovuto da me, non gli permettete più di fare nulla per il padre e la madre, annullando così la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte».

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e intendete bene: non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo».

In questi versetti si nota molto chiaramente la rabbia di Gesù quando si trova davanti all'**ipocrisia** degli uomini che vogliono **piacere a Dio attraverso la tradizione e la religiosità**. Cristo desidera che noi possiamo avere **comunione** con Dio, vuole che siamo realmente noi stessi e non che appariamo. Egli dice che ciò che facciamo per apparire non è nulla davanti a Dio poiché per Lui **conta solamente ciò noi siamo!**

Abbiamo bisogno di **conoscere profondamente il cuore di Dio** e ciò che Egli vuole da noi. Quello che ha valore per il Signore è ciò che siamo quando ci troviamo soli davanti a Lui, in comunione con Lui. La Parola ci dice di verificare se siamo ancora nella fede, questo è un avvertimento poiché in questi ultimi tempi si ha la tendenza a tagliare parti del Vangelo per adeguarlo al nostro modo di vivere e per entrare meglio a far parte di questo mondo in cui l'unica cosa che conta è l'immagine esteriore.

La maggior parte di noi vive per il "*sentito dire*" senza preoccuparsi personalmente di studiare e di approfondire la Parola di Dio per poterla poi far propria ed applicarla alla propria vita.

Il nostro **rapporto con Dio è attraverso la Sua Parola** e se trascuriamo questo viviamo per tradizione, cioè per cose che ci sono state dette e trasmesse.

Le tradizioni e le norme non ci allontanano da Dio perché Egli ci ama incondizionatamente, ma essendo Lui anche **Giusto**, verremo giudicati per i nostri peccati e quindi anche per aver vissuto in modo religioso.

Se ci lavassimo le mani continuamente, come i farisei, non verremo purificati dai peccati, ma ciò avviene solo se riconosciamo Gesù come personale Signore e Salvatore. Infatti **solamente il sangue che Egli ha versato sulla croce può purificarci dai peccati**, le tradizioni non servono a nulla.

Dobbiamo imparare a **vivere profondamente le sacre Scritture**, affinché quello che è nella mente e nel cuore di Dio possa entrare nella nostra mente e nel nostro cuore cosicché il nostro punto di vista possa spostarsi da noi stessi per rivolgersi verso le persone che ci circondano. Guardarsi egoisticamente allo specchio e concentrarsi solo su se stessi significa volere tutto per sé, ma Dio non ci dice di volere ogni benedizione, bensì di essere di benedizione per gli altri.

Noi, grazie a Cristo Gesù, abbiamo la vita eterna, cioè abbiamo la possibilità di poter **stare sempre con Dio**. Dobbiamo renderci conto, però, che **la vita eterna inizia oggi**, qui sulla terra e non dopo la morte, per cui possiamo vivere ogni istante con Gesù, investigando e vivendo profondamente le Scritture.

Quando le cose di questo mondo ci tolgono del tempo che apparterrebbe a Dio, allora stiamo vivendo male la nostra vita cristiana.

Matteo 23:13,15 -> Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; perché così voi non vi entrate, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrarci.

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo proselito e, ottenutolo, lo rendete figlio della Geenna il doppio di voi.

Matteo 23:23 -> Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'anèto e del cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste cose bisognava praticare, senza omettere quelle.

La religiosità ci porta soltanto a delle forme esteriori, ma Gesù ci insegna a conoscere quello che è il cuore di Dio e come applicare la Parola alla nostra vita.

Dio infatti ci chiede il cuore poiché **Lui guarda i cuori** e non la quantità delle buone opere che facciamo.

Dobbiamo **essere giusti perché Dio è giusto**, dobbiamo **essere amorevoli perché Dio è amorevole**, dobbiamo **essere benigni perché Dio è benigno!**

Colossesi 2:8 -> Badate che nessuno vi inganni con la sua filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.

Questo versetto è un avviso dell'apostolo Paolo a **stare attenti anche ai bravi parlatori** i quali con giri di parole possono ingannarci e portarci lontano da Cristo.

Colossesi 2:16,19 -> Nessuno dunque vi condanni più in fatto di cibo o di bevanda, o riguardo a feste, a noviluni e a sabati: tutte cose queste che sono ombra delle future; ma la realtà invece è Cristo! Nessuno v'impedisca di conseguire il premio, compiacendosi in pratiche di poco conto e nella venerazione degli angeli, seguendo le proprie pretese visioni, gonfio di vano orgoglio nella sua mente carnale, senza essere stretto invece al capo, dal quale tutto il corpo riceve sostentamento e coesione per mezzo di giunture e legami, realizzando così la crescita secondo il volere di Dio.

I cristiani possono essere ingannati anche dalle immagini che gli vengono messe davanti. Ad esempio ci sono persone che immaginano delle cose con la propria mente e poi dichiarano che provengono da Dio, ma questi sono ingannati dalla loro mente carnale.

Non dobbiamo vivere la nostra vita cristiana "per sentito dire" poiché **abbiamo bisogno di viverla pienamente senza lasciarci ingannare dal diavolo che con i suoi sotterfugi e menzogne ci toglie la verità di Cristo Gesù**. Egli è capace solamente di odiare. Se vogliamo vivere, amiamo, ma se odiamo, moriremo!

TRAGUARDO